

osservanza assoluta e cosciente delle norme e disposizioni sancite, si verrebbe senz'altro a togliere di mezzo il 50 % delle ragioni di pericolosità, di ingombro, di congestione e di rumore che sussistono nella viabilità delle città.

Nelle grandi metropoli estere, in cui prima che nelle nostre città, si sono presentati i problemi della circolazione e sulla esperienza delle quali è bene trarre utili elementi per la risoluzione delle nostre necessità, è stato dimostrato che la disciplina del traffico nonché il numero e l'intensità delle disgrazie e degli incidenti stradali, diminuiscono quanto più progredisce nella popolazione la educazione stradale. Educazione che si compendia nella conoscenza delle regole di circolazione e nella cosciente valutazione di quanto un abuso di un proprio diritto, un proprio gesto inconsiderato, una voluta od involontaria trasgressione di un obbligo, possa arrecare in perturbazione ai diritti altrui ed alla sicurezza di tutti.

Grande attività occorre quindi ancora svolgere per la volgarizzazione delle norme di circolazione e la formazione di questa educazione stradale.

In tale tema assai si è fatto nei paesi esteri a mezzo della stampa, della radio e del cinematografo, con larga diffusione di opuscoli di poche pagine, generalmente illustrati in cui si sono comprese le principali ed elementari norme di circolazione.

Nelle scuole, nelle caserme, nelle stazioni, nei pubblici edifici, sulle tramvie, vengono affissi cartelli contenenti massime, vignette, che con l'efficace scenica del disegno, richiamano l'attenzione su particolari pericoli o su determinati obblighi.

Ancora di più si è predisposto all'estero per interessare alla viabilistica i bambini. Nelle scuole inglesi ed in quelle di alcuni compartimenti tedeschi vengono effettuate brevi ma frequenti conferenze in tema di circolazione. In Olanda, oltre a ciò, è stato fondato il « Veilig verheer »; istituzione che per maggiormente interessare il mondo piccino è stata costituita col nome e l'aspetto di un Club, e che svolge la sua

attività fra gli alunni ed i maestri delle scuole inferiori e medie con risoluzioni di quesiti viabilistici, esercitazioni pratiche e prove sulla strada.

Molto potrebbe essere effettuato in tale campo da noi mercè la poderosa organizzazione dell'Opera Nazionale Balilla e delle altre organizzazioni giovanili a cui il Fascismo ha saputo dare una così consona valorizzazione.

La volgarizzazione delle norme e dei problemi viabilistici tra i bambini ed i giovani è quella che meglio e più proficuamente di ogni altra potrà dare i suoi frutti, poichè la gioventù è l'elemento che possiede la maggior facoltà di assimilazione e che crescendo deterrà come insiti nel suo concetto quei criteri e quei postulati che così difficili sono da instillare alle persone che già hanno raggiunto o sorpassato la maturità.

Alla campagna della formazione di questa auspicata educazione viabilistica vuol collaborare la pubblicazione voluta dalla Podesteria Civica e predisposta dalla Divisione di Polizia, di un estratto illustrato dei principali obblighi del cittadino torinese nella circolazione della nostra città.

Il foglio che dovrà avere larga diffusione fra la cittadinanza contiene quel *minimum* di norme che, se da tutti fossero ritenute ed applicate non mancherebbe di ottenere una semplificazione dei pericoli e dei problemi del traffico cittadino. Ad ogni modo esso costituisce un punto di partenza nel novero di tutti quei provvedimenti che mirano allo scopo di rendere il cittadino consapevole dei propri doveri urbani.

Poichè, come si prevede vicina l'epoca in cui il contegno per le vie e la disciplina del traffico saranno insegnate nelle scuole elementari, come materia obbligatoria, non certo sarà distante il tempo in cui le persone che non sanno contenersi per le strade saranno bollate dal disprezzo dell'opinione pubblica come oggi lo sono coloro che ignorano le più elementari norme dell'igiene e dell'urbanità.

CARLO EMANUELE PESATI